

IL CAMPUS DELLA SALUTE

Politecnica

Si tratta di un intervento su un ex edificio ospedaliero realizzato negli anni Trenta del secolo scorso, secondo la concezione distributiva definibile a “pettine” molto comune a cavallo tra i due secoli.

Politecnica, fra le maggiori società di progettazione a capitale italiano, ha curato la progettazione per il recupero del Padiglione Cliniche Mediche all'interno della Fondazione IRCCS – Policlinico San Matteo di Pavia ed è ora impegnata nella direzione lavori. Lo spazio interno si sviluppa lungo un asse centrale, da cui si alternano gli spazi in origine destinati a contenere le funzioni di ricovero ospedaliero. L'immobile che fino al 2019 rientrava nella disponibilità del Policlinico è stato inserito all'interno di un accordo con l'Università di Pavia per la realizzazione del nuovo Campus della Salute con la cessione del padiglione e delle aree esterne limitrofe per una superficie di intervento di circa 13.000 mq, all'interno del parco del San Matteo.

L'ex padiglione ospedaliero, che sarà trasformato in sede universitaria della Facoltà di Medicina dell'Università di Pavia, rientra nell'ambizioso programma dell'Ateneo di dotarsi di un vero e proprio Campus in cui le funzioni didattiche siano in totale sinergia con le funzioni specifiche della professione vera e propria, configurandosi come luogo di incontro, di studio e di attività libera all'aperto.

Nel complesso l'intervento di recupero delle strutture ospedaliere manterrà inalterato l'impianto tipologico dei padiglioni esistenti permettendo l'inserimento del nuovo “Campus della Salute” in totale armonia con le attività sanitarie del Policlinico San Matteo. Sarà a tale proposito valorizzato il sistema delle aree verdi esistenti, facendo convivere specie arboree di pregio esistenti con l'attività libera del campus.

L'intervento, che si concluderà nel 2022, prevede la realizzazione di 16 aule per la didattica con una capienza fino a 240 posti a sedere, oltre a 12 sale studio, un'aula informatizzata per la Didattica Simulata da 30 posti e 2 sale di simulazione. Gli spazi per la didattica vengono completati con il recupero dell'Aula Storica dedicata al ematologo e accademico Adolfo Ferrata che diresse per lungo tempo le Cliniche Mediche. I nuovi spazi per la didattica sono destinati ad accogliere oltre 2200 studenti divisi sui due livelli dell'attuale padiglione. Negli oltre 9500 mq di superficie dell'immobile, troveranno collocazione anche gli uffici amministrativi e la presidenza, oltre ad una importante area di circa 1500mq destinata alla Biblioteca dipartimentale che raccoglierà tra archivi e spazi per la consultazione oltre 200.000 volumi con oltre 5 km di scaffalature.

Nel campus anche un bar-caffetteria e ampi spazi verdi attrezzati da utilizzare come aree studio all'aperto. Le nuove attività trasformeranno le aree del Policlinico in una nuova “città nella città” in grado di fornire servizi di assistenza insegnamento e ricerca.

L'edificio contiene al suo interno alcuni importanti elementi di arredo originali di inizio secolo scorso, quali l'emiciclo ligneo dell'Aula Ferrata caratterizzata da un ampio volume voltato nel quale sono collocate i banchi e gradonate in legno o gli arredi della presidenza e della Biblioteca Storica con le importanti boiserie e scaffalature. Per questi elementi storici è stata condotta una campagna di rilievo ed un attento studio per il recupero al fine di mantenere

SCHEDA TECNICA

Località:
Pavia

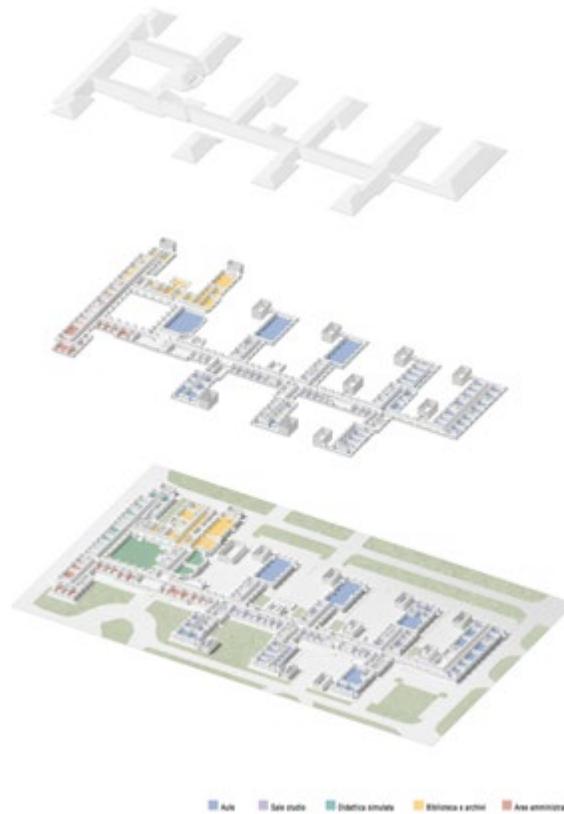
Committente:
Università degli Studi di Pavia

Progettazione:
Politecnica Ingegneria
ed Architettura + Coprat

Responsabile di progetto:
Beatrice Gentili

Progetto strutturale:
Andrea Dal Cerro
Fabio Camorani

Progetto architettonico
Beatrice Gentili
Andrea Carcereri
Alberto Secci
Riccardo Salà
Giuseppe Cacoza
Stefano Maffei



all'interno dell'edificio le importanti testimonianze storiche.

Il particolare contesto di intervento ha richiesto sin dalle prime fasi un continuo dialogo con la struttura del Policlinico ed anche gli interventi di recupero e adeguamento funzionale vengono ora coordinati in modo tale da permettere il regolare svolgimento delle attività negli edifici limitrofi del comparto ospedaliero. I lavori per la realizzazione del Padiglione sono già iniziati alla fine del 2019, dopo aver concluso una campagna di indagini diagnostiche per il rilievo geometrico strutturale commissionata dall'Università di Pavia. Politecnica ha quindi previsto e progettato opere di adeguamento strutturale dei piani nonché di adeguamento dell'edificio alle normative di sicurezza, di prevenzione incendi e di ottimizzazione della funzionalità degli impianti.

Dal punto di vista strutturale, l'intervento è articolato in più attività: dagli interventi locali di consolidamento o rinforzo di elementi localmente insufficienti, come ad esempio i solai, fino ad interventi di miglioramento sismico globale di porzioni del complesso.

Per quanto riguarda gli interventi di adeguamento normativo sulla sicurezza, il cambio di destinazione d'uso dell'immobile ha imposto una generale revisione anche degli spazi esterni, con la collocazione di undici nuove scale di sicurezza esterne alle quali è stato affidato non solo il compito di assolvere alle funzioni di "percorsi di emergenza", ma anche quello di caratterizzare l'intervento dal punto di vista spaziale. Si tratta in effetti dell'intervento compositivo più evidente dall'esterno, che nell'ambito di una riqualificazione generale dell'immobile definisce architett-

tonicamente i nuovi spazi.

La particolare attenzione che Politecnica ha da tempo rivolto verso una progettazione sostenibile, ha caratterizzato anche questo intervento. Sarà infatti realizzata un'infrastruttura a basso impatto ambientale partendo dalla riqualificazione dei padiglioni storici, senza nuove edificazioni, evitando un ulteriore consumo di suolo nel rispetto di un'area verde che caratterizza gli spazi esterni che circondano i padiglioni del Policlinico. Sarà un complesso con una percentuale di utilizzo di energia da fonti rinnovabili vicina al 40% del fabbisogno energetico grazie ad un impianto fotovoltaico in copertura con la collocazione di 450 pannelli solari ed alla realizzazione di sonde geotermiche per l'utilizzo dell'acqua di falda per la produzione di acqua refrigerata per il raffrescamento estivo.

